

PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

ESSE EMME PLAST S.R.L.

PARERE

Oggetto: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (A V.I.A.) DEL PROGETTO DI MODIFICA DEL LAYOUT DELL'IMPIANTO DELLA DITTA ESSE EMME PLAST SRL PER L'ATTIVITÀ DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI, PRINCIPALMENTE DI MATERIE PLASTICHE, E DI SOLA MESSA IN RISERVA DI ALTRI MATERIALI COME METALLI, CARTA, LEGNO E VETRO, CON PREVISIONE DI PASSAGGIO DAL REGIME SEMPLIFICATO AL REGIME ORDINARIO, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. E L.R. N. 3/2000.

PROPONENTE: Esse Emme Plast s.r.l.
SEDE LEGALE: Via del Lavoro, 3 – Asigliano Veneto (VI)
SEDE INTERVENTO: Via del Lavoro, 3 – Asigliano Veneto (VI)
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Attività di recupero e macinazione di materie plastiche (R3/R13)
MOTIVAZIONE V.I.A.: Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi di cui all'allegato IV della Parte II del D. Lgs. 152/2006
COMUNE INTERESSATO: Asigliano Veneto (VI)
DATA DOMANDA: 22/10/2013
DATA PUBBLICAZIONE: 31/10/2013
DATA INTEGRAZIONI: 14/01/2014

DOCUMENTAZIONE TECNICA PRESENTATA:

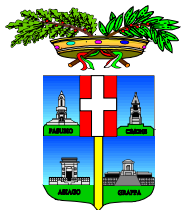
- Studio Preliminare Ambientale;
- Relazione tecnico – descrittiva
- Relazione di compatibilità ambientale
- Valutazione di Compatibilità Idraulica
- Valutazione previsionale di Impatto Acustico
- Studio Preliminare Ambientale
- Relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale (screening)
- Piano di Gestione Operativa
- Piano di Ripristino
- Piano di Sicurezza
- Piano Finanziario

ELABORATI GRAFICI PRESENTATI:

- tav. 1, 2, 3, 4, 5a, 5b, 6 e 7.
- Documentazione fotografica

DOCUMENTAZIONE TECNICA PRESENTATA DOPO RICHIESTA DI INTEGRAZIONI:

- Studio Preliminare Ambientale
- Progetto preliminare - Relazione tecnica
- Tavola 2: Lay-out dell'attività di recupero di rifiuti
- Indagine geologica ed idrogeologica
- Valutazione di Impatto Acustico.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

PREMESSE

La ditta Esse Emme Plast S.r.l. avente sede legale ed operativa in Via del lavoro n 3 ad Asigliano Veneto (VI), svolge attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, principalmente di materie plastiche, ma anche di altri materiali come metalli, carta, legno e vetro effettivamente destinati al riutilizzo.

L'impianto è operativo in una zona definita "D2 - Artigianato produttivo di espansione" dal vigente Piano degli Interventi (P.I.), e risulta catastalmente censito al Foglio 7 mappali n. 545 e 568 sub. 3.

L'attività di recupero è già in essere e la ditta è iscritta al Registro Provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero in regime semplificato con n. d'iscrizione 408, rinnovato con successivi provvedimenti di cui l'ultimo al n. di registro 06/servizio Suolo Rifiuti/14 del 10/01/2014 e quindi con scadenza in data 12/01/2019, per i punti 1.1. (R13) – 2.1 (R13) – 3.1 (R13) – 3.2 (R13) – 3.5 (R13), 6.1 (R13 – R3) – 6.2 (R13 – R3) – 9.1 (R13) dell'Allegato 1 – Suballegato 1 del D.M.A. 05/02/1998.

La ditta presenterà quindi una nuova domanda di autorizzazione in regime ordinario per la continuazione dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi in essere, in sostituzione della suddetta iscrizione al Registro Provinciale, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. Veneto n. 3/2000 e s.m.i..

Il progetto consiste nella modifica del lay-out attuale con l'acquisizione di un nuovo immobile già esistente (capannone 3) funzionale all'attività di recupero e attiguo al capannone n.2 (senza prevedere quindi una fase di cantiere) e nella variazione di alcuni codici CER dei rifiuti ritirati, con il passaggio al regime ordinario.

Dopo un primo progetto presentato in data 30.08.2012, la ditta ha ritenuto, a seguito delle integrazioni formulate con nota in data 19.10.2012, di richiedere una sospensione del procedimento, al fine di rivalutare e ripresentare il progetto; il progetto modificato è stato quindi ripresentato nello scorso ottobre.

UBICAZIONE

L'impianto sede della presente richiesta è situato in Via del Lavoro n 3 in Comune di Asigliano Veneto, in una zona "D2 - Artigianato produttivo di espansione" dal vigente Piano degli Interventi (P.I.), e risulta catastalmente censito al Foglio 7 mappali n. 545 e 568 sub..

Attualmente l'impianto occupa un'area pari a 1.630 m2 di superficie coperta e 2.330 m2 di superficie scoperta. Adiacente e confinante all'impianto si trova un capannone occupante un'area di 1.500 m2 che recentemente è stato totalmente acquisito dalla ditta Esse Emme Plast S.r.l..

In sintesi, in base al progetto in esame, la superficie impermeabilizzata complessiva è pari a 6.916 mq, di cui 3.864 mq di piazzale e 3.052 mq di coperture.

La rete viaria di scorrimento che serve l'impianto è di tipo urbano e facilmente accessibile e transitabile da parte di automezzi pesanti.

L'area, nella quale è collocata l'attività presenta dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.

La zona produttiva è dotata di servizi comuni quali parcheggi e rete di raccolta e collettamento delle acque meteoriche di dilavamento e risulta dotata di una propria rete viaria collegata alla viabilità ordinaria.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



Ortofoto del sito

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti pianificatori sia di settore che territoriali ai quali è stato fatto riferimento per valutare l'ammissibilità dell'intervento proposto rispetto ai vincoli ed obiettivi dei medesimi sono rappresentati da:

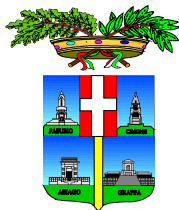
1. il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente (P.T.R.C.) vigente e adottato;
2. il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.);
3. il Piano di Assetto Idrogeologico – PAI del f. Brenta – Bacchiglione;
4. Piani d'area;
5. il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.);
6. Piano regionale e provinciale per la gestione dei rifiuti;
7. PATI Monti Berici Area Sud – PRG.

Rimandando allo Studio Preliminare Ambientale la descrizione dei singoli piani e delle interrelazioni con l'attività in essere e alle sue modifiche, dalla lettura critica della documentazione prodotta si evince che il sito produttivo e, nello specifico, l'impianto della ditta Esse Emme Plast srl, non appare in contrasto con le disposizioni programmatiche di Piano, ad eccezione di quanto inerente la vulnerabilità dell'acquifero.

Si rilevava, tuttavia, come nel PAT l'area in cui ricade l'impianto fosse classificata come "area parzialmente a media ed alta vulnerabilità dell'acquifero"; in sede di integrazione era stato richiesto di analizzare nel dettaglio tale previsione, producendo uno studio geologico ed idrogeologico per la valutazione della effettiva vulnerabilità; si rimanda al Cap. 5 per la disamina e le conclusioni a cui giunge lo studio idrogeologico.

Per quanto riguarda l'eventuale presenza di vincoli, l'analisi evidenzia come:

- a) il territorio di Asigliano è caratterizzato da "Area ad elevata utilizzazione agricola". L'impianto sorge in un'area non soggetta a vincoli ambientali-paesaggistici o di particolare rilievo archeologico-storico-culturale;
- b) non risulta sottoposto a vincolo idrogeologico;
- c) l'area d'intervento non è segnalata per rinvenimenti archeologici d'interesse particolarmente importante (come si può vedere dalla Figura 3 del PTCP) e non risulta soggetta a tutela dei beni culturali e ambientali, come si evince dalle Tavole 1 e 5 del P.T.C.P.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

d) tra le aree naturali protette più vicine nello SPA è stato preso in considerazione, in particolare, il sito della Rete Natura 2000 – S.I.C. IT3220037 “Colli Berici” sul quale il progetto avrebbe potuto avere delle interazioni, concludendo che sia per la tipologia del progetto che per la distanza dal Sito, si possono escludere con ragionevole certezza scientifica possibili impatti. Anche per quanto riguarda il S.I.C /Z.P.S. 3260017 “Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco”, data la notevole distanza, si escludono possibili interazioni con il progetto. (Si rimanda all’Allegato III – Screening alla Valutazione Ambientale d’Incidenza -V.Inc.A.).

In tale contesto, come sopra evidenziato, veniva rilevata una specifica criticità relativa alla vulnerabilità dell’acquifero, ovvero, l’area in questione è definita dall’art. 18.4 delle NTA del P.A.T.I. e dalla Tavola 3 del P.A.T.I. quale “Area parzialmente a media vulnerabilità e parzialmente ad alta vulnerabilità”; per tali aree ad alta vulnerabilità, il P.A.T.I. predispone che sia preclusa la realizzazione di centri di pericolo che possono pregiudicare la qualità delle acque sotterranee, quali: discariche, industrie a rischio, stoccaggio temporaneo dei rifiuti, depuratori, vasche e cisterne con stoccaggio di materiali liquidi pericolosi.

In relazione a tale affermata incompatibilità dell’attività di recupero rifiuti con le Norme Tecniche Attuative del P.A.T.I., la ditta ha prodotto uno specifico studio idrogeologico dell’area interessata dal progetto, al fine di fornire un’adeguata caratterizzazione geologico-idrogeologica dei terreni interessati.

Le conclusioni, condivisibili, cui giunge lo studio geologico-idrogeologico allegato allo SPA (ALL. I allo SPA) sono le seguenti:

“L’analisi della vulnerabilità dell’acquifero con i nuovi dati a disposizione sul sito specifico dimostrano che l’area può essere classificata come area a vulnerabilità media e non a vulnerabilità elevata. Questo è dovuto al fatto che il sito in esame è caratterizzato superficialmente (e fino alla profondità di 2÷3 m dal p.c.) da depositi limoso-argillosi e non da depositi sabbiosi come evidenziato nel PATI.”

VALUTAZIONE

Il progetto non presenta aspetti significativi dal punto di vista programmatico, poiché non presenta interferenze o vincoli rispetto agli strumenti di pianificazione sopra elencati e valutati; all’interno della procedura di approvazione del progetto, si dovrà pertanto avere cura di prevedere anche la variante allo strumento urbanistico.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL’IMPIANTO

La ditta è attiva nel settore della messa in riserva e nel recupero di rifiuti di materie plastiche, a titolo principale, nonché delle seguenti tipologie di rifiuti: metalli, legno, vetro e carta.

La ditta attualmente è autorizzata dalla Provincia in regime semplificato, con la produzione di materie prime secondarie per l’industria delle materie plastiche, rispondenti alle specifiche UNI-UNIPLAST 10667, e prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate. La richiesta della verifica di assoggettabilità, risulta preliminare alla richiesta di passaggio di autorizzazione in regime ordinario, in sostituzione della suddetta attuale, e prevede l’attuazione di alcune modifiche al lay-out aziendale e l’inserimento di ulteriori codici CER.

Nell’impianto sono presenti due capannoni ed un’ampia area scoperta completamente pavimentata, dove avvengono l’attività di recupero e messa in riserva dei rifiuti. Il sito, recintato da muretti in calcestruzzo armato e da recinzioni in metallo, ha una superficie complessiva di 3.960 m², di cui 2.330 m² di area scoperta completamente pavimentata in cemento liscio. Gli edifici presenti sul sito hanno una superficie complessiva di 1.630 mq e sono completamente pavimentati.

Le aree di lavorazione sono ubicate nei capannoni 1 e 2, mentre nel capannone 3 verrà effettuato il solo deposito di m.i.r., il deposito temporaneo delle m.p.s. e troverà posto l’area di carico dell’impianto; non è prevista alcuna fase temporanea di cantiere.

Per quanto riguarda la modifica richiesta, le variazioni da realizzare sono le seguenti:

- ampliamento delle aree adibite allo stoccaggio e alla messa in riserva;
- inserimento di una vasca di lavaggio a circuito chiuso per il lavaggio dei rifiuti plastici;
- installazione di un tritatore e di un nastro mobile nel capannone 1;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

d) sostituzione del mulino granulatore del capannone 1 con un macchinario analogo avente medesime caratteristiche tecniche;

e) modifica dei quantitativi istantanei e annui dei rifiuti ritirati.

Attualmente la ditta è autorizzata per effettuare le seguenti operazioni, con relativi quantitativi:

Tipologia rifiuti D.M. 05/02/1998 allegato I, suball. 1	Attività di recupero Sigla R (allegato C parte IV D.Lgs. 152/2006)	Quantità max di messa in riserva [t/giorno]	Quantità max.trattata all'impianto [t/anno]
1.1	R13	10,6	500
2.1	R13	17,6	50
3.1	R13	17,4	300
3.2	R13	8,8	10
3.5	R13	8,7	80
6.1	R13 - R3	119,6	2.000
6.2	R13 - R3	313,7	5.000
9.1	R13	13,3	250
TOTALI	R13	433,3	8.190
	R3	76,4	

Il ciclo di lavorazione, a partire dall'accettazione dei rifiuti fino alla produzione di m.p.s., rimarrà sostanzialmente invariato, mentre il layout dell'impianto subirà alcune modifiche, ovvero cambierà la dislocazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti e delle m.p.s.. Inoltre, rispetto alla situazione attuale la ditta intende ritirare (con il codice CER 15 01 02) anche contenitori in plastica per fitofarmaci e provenienti da attività agricole e non verranno più accettati e recuperati rifiuti della tipologia 6.5.

I codici C.E.R. per i quali si chiede l'autorizzazione sono:

Tipologia di rifiuto di cui al D.M. 05/02/1998 allegato 1, suballegato 1	Codice CER
1.1	15 01 01 - 15 01 05 - 15 01 06 - 20 01 01
2.1	15 01 07 - 16 01 20 - 17 02 02 - 19 12 05 20 01 02
3.1	12 01 01 - 12 01 02 - 12 01 99 - 15 01 04 16 01 17 - 17 04 05 - 19 12 02 - 19 01 18 19 01 02 - 20 01 40
3.2	12 01 04 - 12 01 99 - 12 01 03 - 15 01 04 17 04 01 - 17 04 02 - 17 04 03 - 17 04 04 17 04 06 - 17 04 07 - 19 10 02 - 19 12 03 20 01 40
3.5	15 01 04 - 20 01 40
6.1	02 01 04 - 15 01 02 - 17 02 03 - 19 12 04 20 01 39
6.2	12 01 05 - 07 02 13 - 16 01 19 - 16 02 16 16 03 06 - 17 02 03
9.1	03 01 05 - 15 01 03 - 17 02 01 - 20 01 38 19 12 07

L'attività di recupero è finalizzata a far rientrare i rifiuti nelle specifiche merceologiche stabilite per le m.p.s. Il prodotto dell'attività di recupero è costituito da materiali plastici nelle forme usualmente commercializzate, come previsto dal D.M. 05/02/1998 e s.m.i. e le m.p.s. vengono poi stoccate in diversi cumuli o sacconi, a seconda della tipologia, pronte per essere vendute. Si precisa che le tipologie di rifiuti



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

vengono recuperate separatamente e quindi non vi è mai la possibilità che si verifichi una miscelazione di rifiuti appartenenti a tipologie diverse.

Nella tabella seguente vengono riportate le quantità massime annue che si prevede di trattare nell'impianto e, per ogni tipologia di rifiuto, viene indicata la quantità massima di rifiuti "messa in riserva" (R13):

Descrizione tipologie rifiuti raggruppati per ex categorie	Messa in riserva		Causale/i di recupero dei rifiuti
	Quantità massima		
	Stoccaggio istantaneo (t)	Stoccaggio annuo (t/anno) ^c	
1.1 ^a	43,5 t	1.100 t	R13-R12
2.1	6 t	10 t	R13
3.1	28 t	50 t	R13-R12
3.2	6 t	10 t	R13-R12
3.5	6 t	10 t	R13-R12
6.1 ^b	250 t	4.260 t	R13-R3-R12
6.2 ^b	85 t	2.490 t	R13-R3-R12
9.1 ^a	37,5 t	180 t	R13
Totali	462 t	8.110 t/anno	

DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

Aree di lavorazione

Le aree adibite alla messa in riserva [R13] dei rifiuti sono distribuite in varie zone dei piazzali e dei capannoni, seguendo una logica distributiva che ne permetta un'agevole movimentazione e lavorazione degli stessi.

Nel capannone 3 verranno stoccati rifiuti ed m.p.s. in cumuli o in sacconi e un'area dedicata alla movimentazione dei rifiuti prima del carico nell'impianto di macinazione; nel lato Sud, esternamente a tale immobile, è presente un'area protetta da una tettoia per il posteggio dei muletti.

All'esterno del capannone 3, nel lato Nord, n.4 container saranno utilizzati per il deposito temporaneo di rifiuti prodotti dall'attività di recupero (CER 19 12 04), n.2 container per la messa in riserva dei rifiuti appartenenti alla tipologia 1.1 e 2 container per la messa in riserva dei rifiuti appartenenti alla tipologia 9.1; n.8 container verranno utilizzati come "settore di accettazione" per il deposito temporaneo dei rifiuti in ingresso all'impianto, preventivamente alla loro movimentazione nell'area di competenza, una volta che vengono effettuati i preliminari controlli di accettazione.

Sia le aree di lavorazione che quelle utilizzate per la messa in riserva dei rifiuti e delle m.p.s. /sottoprodotti sono costituite da una pavimentazione portante in calcestruzzo armato impermeabilizzato.

Messa in Riserva dei Rifiuti

Le operazioni di Messa in Riserva vengono condotte all'interno dei capannoni o all'esterno, in cumuli o in contenitori quali container, casse, sacconi e balle. La pavimentazioni sia interne che esterne sono costituite da CLS armato industriale, liscio ed impermeabile. Queste operazioni avvengono secondo quanto indicato nel DM 05/02/98.

Dati impiantistici e dimensionali

Macchinari e attrezzature presenti: n.3 triturator, n.2 mulini granulatori, n.1 cesoia a ghigliottina, n.2 miscelatori verticali a coclea, n.2 presse verticali, n.2 impianti di aspirazione emissioni, n.1 vasca di flottazione/lavaggio e centrifuga.

Capacità di stoccaggio = capacità di recupero, pari a 8100 t/anno.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievolo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Quantità max rifiuti in ingresso = 40 t/giorno

Quantità max rifiuti trattati = 22.500 mc/anno che corrispondono a 6750 t/anno. (R di tipologia 6.1 e 6.2 DM 5/02/98)

Capacità Max stoccaggio istantaneo = 462 t (ridotta rispetto al precedente)

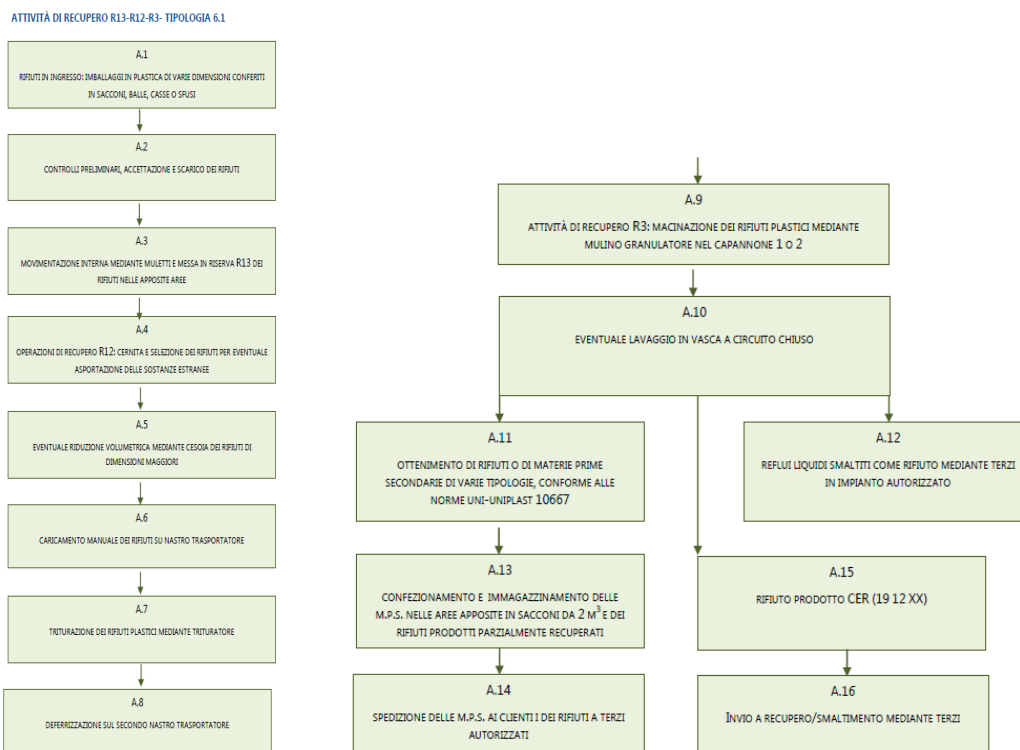
Rifiuti ritirati x MIS (e recuperati da terzi – tipologie: 1.1-2.1-3.1-3.2-3.5-9.1) = 1.360 t/anno = 4.535 mc/anno.

Attività di controllo

Per la corretta gestione dei rifiuti è prevista l'esecuzione di analisi chimiche di caratterizzazione ai sensi del DM 5/02/98; le analisi sono a carico della ditta che conferisce il rifiuto e, come previsto, le effettua al primo conferimento e dopo 24 mesi, tranne nei casi di modifiche sostanziali intervenute nel ciclo di produzione.

Il titolare dell'impianto di recupero verifica la conformità del rifiuto conferito subordinatamente alle prescrizioni e alle condizioni di esercizio specifiche per l'attività svolta; non è previsto il test di cessione per nessuna tipologia di rifiuti trattata dall'impianto.

Esempio di Schema a blocchi del ciclo produttivo



VALUTAZIONE

Le modifiche consistono essenzialmente nell'incremento della quantità massima annua di rifiuti ritirati e trattati, senza alcuna variazione dei quantitativi di stoccaggio massimo istantaneo e del deposito temporaneo di rifiuti prodotti. L'impatto è da ritenersi, pertanto, non significativo.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DELL'ARIA

L'attività dell'impianto è autorizzata dalla Provincia per le emissioni in atmosfera dal 2003, ai sensi del D.P.R. 24/05/1988 n. 203, e la ditta è soggetta a controllo delle emissioni con frequenza annuale; l'autorizzazione vigente risulta essere la n.241/ARIA del 03/10/2008.

Rispetto alla situazione sopra autorizzata, verranno apportate alcune modifiche al layout dell'impianto, che sono state descritte nello Studio Preliminare Ambientale e per le quali è stata inoltrata una specifica comunicazione di modifica non sostanziale, motivata dal fatto che, rispetto all'autorizzazione in essere, non è subentrata alcuna variazione al ciclo di lavorazione e alle relative emissioni in atmosfera, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Per le valutazioni sopra riportate non si stima, dunque, che si possa generare un particolare incremento della concentrazione degli agenti inquinanti in atmosfera dovuto al presente intervento, rispetto alla situazione attuale già riscontrata. L'impatto è da considerarsi poco significativo. L'attività dell'impianto di recupero non genera sostanze gassose che possono essere origine di odori molesti verso l'ambiente esterno, pertanto l'impatto rispetto agli odori è da considerarsi non significativo.

Una possibile fonte di emissioni in atmosfera è legata alla viabilità degli automezzi in entrata e uscita dall'impianto; l'attività prevede mediamente un flusso di circa 5- 7 camion/ die, comprendendo sia quelli che arrivano per scaricare rifiuti prelevati presso i clienti che quelli in partenza dopo aver caricato m.p.s.

VALUTAZIONE

Si ritiene che l'impatto sia da considerarsi non significativo per quanto riguarda la componente inquinamento atmosferico.

CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DELL'ACQUA

Nei pressi dell'impianto della Esse Emme Plast Srl non sono presenti canali di particolare rilevanza ma solamente uno scolo denominato "Ronego", peraltro non interessato dall'intervento.

Il consumo d'acqua per la gestione dell'attività è legato all'utilizzo per le fasi di lavaggio dei R plastici nell'apposita vasca che, tuttavia, essendo a circuito chiuso necessita unicamente di una certa quota di reintegro idrico, nel tempo.

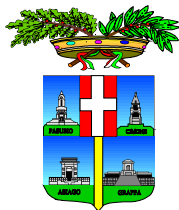
Per quanto riguarda i reflui idrici, l'attività produce scarichi derivanti delle acque di dilavamento del piazzale e delle coperture. Le acque di prima pioggia saranno assoggettate a trattamento di depurazione chimico-fisica; con l'ampliamento della superficie dell'impianto previsto, le modalità di gestione delle acque subiranno, quindi, un miglioramento rispetto alla situazione attuale.

In ottemperanza al PTA la ditta presenta infatti un progetto di adeguamento per la raccolta e trattamento delle acque meteoriche, che prevede due distinti sistemi di raccolta delle acque di dilavamento dei piazzali e delle coperture, una asservita al piazzale del capannone 1 e una asservita ai piazzali dei capannoni 2 e 3, con successivo trattamento chimico-fisico delle acque di prima pioggia; entrambi gli scarichi vengono recapitati nel tratto di condotta comunale delle acque bianche.

La suddetta condotta non collette tuttavia le acque ad un corso d'acqua superficiale, ma ad uno scarico sul suolo, con conseguente necessità di garantire un adeguato livello di qualità dello scarico ed una costante efficienza del sistema di depurazione/trattamento proposto.

Il progetto presentato per il trattamento delle acque, evidenzia e dichiara come l'impianto previsto sia in grado di garantire il rispetto dei limiti allo scarico.

La corretta raccolta e depurazione delle acque meteoriche è permessa qualora il deflusso delle acque non sia bloccato da depositi posizionati sopra i tombini di deflusso delle acque. Considerato che i piazzali esterni sono utilizzati dalla ditta per gli stoccaggi di rifiuti e delle MPS, si evidenzia la necessità di precisare che tali



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

stoccaggi non dovranno precludere il deflusso delle acque meteoriche nei sistemi di captazione ad esse destinati.

VALUTAZIONE

Pur non ravvisando particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento proposto, si ritiene necessario prescrivere:

- 1) adeguati livelli di efficienza di depurazione/trattamento e di qualità delle acque, considerato che il recapito dello scarico finale è il suolo;*
- 2) lo stoccaggio del materiale sui piazzali aziendali dovrà essere effettuato senza compromettere il deflusso delle acque meteoriche negli appositi tombini di raccolta.*

CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Il territorio di Asigliano Veneto si colloca nella porzione inferiore della bassa pianura di origine fluvioglaciale dell'apparato gardesano, costituente la porzione distale della pianura proglaciale; si tratta di superfici pianeggianti, con la presenza di dossi, caratterizzate da sedimenti meno grossolani (sabbie e limi).

Gli impatti analizzati sono stati individuati come stabilità e contaminazione del suolo.

La pavimentazione del settore di conferimento dei rifiuti è in cemento lisciato dello spessore di circa 20 cm e ciò impedisce qualsiasi contatto di eventuali liquidi usciti dai mezzi con il suolo sottostante; per quanto riguarda la pompa di gasolio che era posta vicino al capannone 1 essa è stata rimossa.

Il transito di veicoli nell'impianto rende possibile il pericolo di contaminazione del suolo anche se per evitare ulteriori forme di dispersione del carburante sul suolo e sottosuolo mediante il dilavamento dei piazzali, è stata realizzata una platea in cemento.

Le misure di precauzione adottate dalla ditta si ritengono congrui al fine di evitare fenomeni di inquinamento del suolo. Il progetto in esame non determina un cambiamento in termini di impatto su tale componente ambientale.

La pavimentazione impermeabile e l'adeguato sistema di raccolta e canalizzazione costituiscono un'adeguata misura di precauzione e prevenzione in caso di sversamenti accidentali, i cui eventuali reflui possono essere trattati e depurati nell'impianto chimico-fisico presente.

VALUTAZIONE

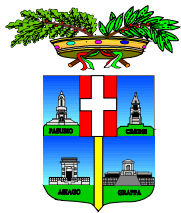
Le misure cautelative adottate dalla ditta si ritengono opportune al fine di evitare fenomeni di inquinamento del suolo. Il progetto in esame non determina un cambiamento in termini di impatto su tale componente ambientale. L'impatto è da ritenersi non significativo.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) di Asigliano Veneto individua l'area in cui è ubicato lo stabilimento della Esse Emme Plast S.r.l. e le aree confinanti con essa a nord a est e ad ovest in Classe V "Aree prevalentemente industriali", in cui rientrano "[...] le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni." Nell'area di influenza dello stabilimento si trovano ricettori in Classe III "Aree di tipo misto", caratterizzate da "[...] presenza di attività commerciali, uffici, limitata presenza di attività artigianali [...]".

Allo stato attuale le sorgenti di rumore imputabili all'Azienda sono legate all'attività delle due linee per la riduzione volumetrica del rifiuto plastico. Le sorgenti sonore non imputabili all'Azienda sono il rumore derivante dal traffico sugli assi viari e dalle attività delle aziende presenti sulla porzione nord dell'area artigianale.

Dalle misure effettuate presso i confini dell'Azienda e, più in generale, dai calcoli e relative elaborazioni si deduce che a seguito delle modifiche in progetto lo stabilimento di proprietà della Esse Emme Plast s.r.l. rispetterà i limiti imposti dalla normativa vigente (limite di emissione e differenziale, in periodo diurno).



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Al fine di caratterizzare ulteriormente le emissioni di rumore prodotte dalla ditta, sono state richieste delle specifiche integrazioni, anche con rilievi di tipo strumentale, la cui analisi porta a valutare la compatibilità acustica dell'intervento.

VALUTAZIONE

Pur non ravvisando impatti aggiuntivi determinati dalla modifica proposta, si ritiene necessario prevedere una specifica fase di monitoraggio successivo, da realizzarsi entro tre anni dall'assunzione del provvedimento finale da parte della Provincia.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

Radiazioni non ionizzanti

Le principali sorgenti di radiazioni non ionizzanti presenti nel territorio sono rappresentate principalmente da stazioni radiobase per la telefonia mobile; nel Comune di Asigliano non sono presenti stazioni radiobase. Alcune di esse sono presenti nei Comuni limitrofi ma nessuna di esse si trova in prossimità dell'area in cui sorge l'impianto della ditta Esse Emme Plast Srl.

Radiazioni ionizzanti

Il Comune di Asigliano Veneto non rientra nell'elenco dei Comuni definiti a rischio radon secondo la D.G.R.V. n. 79 del 18/01/02 che disciplina la materia.

Si evidenzia che il territorio del P.A.T.I. è interessato da un inquinamento luminoso scarsamente significativo. Attualmente i comuni del P.A.T.I. non hanno adottato il Piano dell'illuminazione pubblica o ha messo in atto azioni contro l'inquinamento luminoso.

Il presente intervento non va a modificare lo stato attuale riferito all'esposizione ad agenti fisici; si reputa pertanto tale impatto come non significativo.

VALUTAZIONE

Il presente progetto non va a modificare lo stato attuale riferito all'esposizione ad agenti fisici e si stima dunque un impatto non significativo.

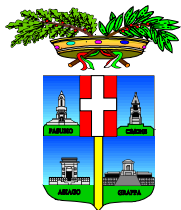
CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, FLORA, FAUNA E PAESAGGIO

Il Comune di Asigliano Veneto presenta sia elementi di spiccata naturalità (Monti Berici) che caratterizzazioni naturalistiche minori (corridoi ripari, macchie boscate o agrarie e aree umide). Il Comune di Asigliano Veneto rientra nell'ambito del P.T.P. in contesto territoriale a scala più ampia denominato "Area Berica Meridionale", dove permangono caratteri paesaggistici tradizionali come la ridotta pressione antropica, la vocazione agricola caratterizzata da diverse coltivazioni specializzate e dalla produzione di prodotti tipici, la presenza di un ambiente relativamente integro con un'estesa copertura forestale e di specie faunistiche interessanti e diversificate (con particolare riferimento all'area dei Monti Berici). La parte meridionale del territorio indagato (Asigliano e Pojana Maggiore) appare purtroppo eccessivamente compromessa dalla monozonizzazione del paesaggio agrario e dalla presenza di insediamenti industriali (allevamenti) e presenta solo modesti o relittuali elementi di naturalità (siepi sparse e macchie arborate nel contesto rurale).

L'area in cui sorge l'impianto della ditta Esse Emme Plast Srl è destinata a "insediamenti di industrie, di magazzini, di depositi e di attività commerciali che direttamente derivano dal fattore produttivo insediato".

Il presente intervento non comporta impatti significativi sulla flora e la fauna locale, dato che si realizza in un insediamento umano e produttivo, nel quale si registra, quindi, la presenza di pochissime specie animali; inoltre, dato che non si prevede la costruzione di nessun nuovo immobile ad uso produttivo, il progetto non incide sulle circostanti superfici coltivate; in tal senso, l'impatto è da ritenersi non significativo.

Sono stati considerati i siti della Rete Natura 2000 presenti nell'intorno dell'area su cui insiste l'impianto. Si sono presi in considerazione il S.I.C. IT 3220037 denominato "Colli Berici" e il S.I.C./ Z.P.S. IT 3260017 "Colli



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco" della Rete Natura 2000 sui quali il progetto avrebbe potuto avere delle interazioni, concludendo che sia per la tipologia della vulnerabilità di tali siti che per la distanza da essi si possono escludere con ragionevole certezza possibili impatti; dunque l'impatto a carico dei Siti Rete Natura 2000 è non significativo.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

Per quanto riguarda la salute pubblica, i possibili impatti sono riconducibili in generale alla presenza di sostanze tossiche, radiazioni (ionizzanti e non), agenti patogeni e rumore.

Nella fattispecie per la ditta in oggetto le variazioni da realizzare consistono nell'installazione di un tritratore con nastro trasportatore e nella sostituzione di un mulino granulatore oltre all'ampliamento delle aree adibite allo stoccaggio ed all'inserimento di una vasca di lavaggio a circuito chiuso per il lavaggio dei rifiuti plastici.

In relazione alla tipologia di lavorazione ed al circuito produttivo rilevato si ritiene che l'impatto dovuto alla presenza di sostanze tossiche/nocive (polveri di plastica), nelle aree circostanti all'insediamento produttivo, sia nulla.

In relazione alla sicurezza dei lavoratori si evincono due tipologie di rischio sanitario:

- Rischio chimico: dovuto all'esposizione inalatoria a polveri durante la macinazione degli scarti. Tale esposizione può avere effetto irritante sulle mucose.
- Rumore: l'esposizione al rumore può causare disturbi all'apparato uditivo o stress psico-fisico con conseguente difficoltà di concentrazione e comunicazione che rappresenta un fattore concomitante che favorisce l'accadimento di infortuni.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente; si ritiene tuttavia necessario prescrivere che l'azienda attui un'adeguata formazione del personale rispetto ai rischi sopra citati (chimico e rumore) .

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

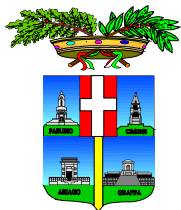
Considerando la tipologia di intervento si può ragionevolmente affermare che l'intervento non possa interagire con eventuali altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del presente Screening.

Il progetto presentato si configura come adeguato al fine che ci si propone di conseguire e non risulta in contrasto con i vincoli territoriali vigenti; non sono inoltre pervenute osservazioni o contrarie alla realizzazione dell'impianto e alle modifiche del medesimo.

L'analisi degli impatti porta a ritenere che l'attività dell'impianto non comporti impatti significativi per l'ambiente e aggiuntivi rispetto all'esercizio dell'impianto già in atto, con conseguente limitata necessità di prescrizioni e di modalità e frequenze di monitoraggio.

Visti ed esaminati tutti gli elaborati, tanto nella prima stesura relativa alla domanda dell'Autunno 2012 (successivamente ritirate), completati ed integrati dagli attuali elaborati progettuali.

Considerato che la gestione delle acque di dilavamento avverrà mediante la realizzazione di un impianto di trattamento costituito da vasche per la sedimentazione e per la disoleazione, a tutela del suolo su cui andrà a scaricare il collettore di raccolta delle acque bianche.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Atteso che la zona industriale in cui si sviluppa l'attività è di recente costruzione, è lontana dal centro abitato e da altri nuclei abitativi e ben collegata con la viabilità di servizio e rilevato come sia stato realizzato uno specifico studio idrogeologico di dettaglio che dimostra come l'area a vulnerabilità elevata (come da previsioni del PAT) sia in realtà classificabile come a vulnerabilità media.

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE FAVOREVOLE

Alla esclusione dalla procedura V.I.A., subordinandolo alle prescrizioni di seguito citate.

- *Lo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia recapitante nel collettore fognario delle acque bianche, avente per destinazione finale il suolo, dovrà rispettare i limiti di cui alla Tabella 4 – Allegato V – Parte Terza del D.Lgs. n.152/2006.*
- *L'impianto di depurazione chimico-fisico e gli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, dovranno essere costantemente gestiti in modo tale da garantire nel tempo l'efficienza di trattamento prevista in progetto e i relativi limiti normativi.*
- *Con frequenza triennale dovrà essere effettuato il monitoraggio dell'impatto acustico, mediante specifica indagine fonometrica, finalizzata sia alla verifica del rispetto dei limiti acustici di emissione e differenziali; del monitoraggio verrà avvertito preventivamente ed in forma scritta tanto il Comune quanto l'ARPAV e con questa dovranno essere concordate modalità e punti di rilevamento. Nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, concordati con Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi.*
- *L'azienda dovrà procedere ad individuare ed attuare un'idonea procedura di formazione del personale addetto al ricevimento-selezione-trattamento dei rifiuti, tenendo conto degli aspetti ambientali e di sicurezza/rischio segnalati (chimico e rumore); di tale definizione dovrà essere dato riscontro in occasione della presentazione del certificato di collaudo finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio.*
Si raccomanda altresì che:
- *le caditoie per lo sgrondo delle acque piovane dovranno sempre essere mantenute libere da ostacoli/impedimenti, quali sacconi, container, etc.*
- *in sede di richiesta di autorizzazione in regime ordinario, si dovrà tener conto della necessità di variante alle N.T.A. del vigente strumento urbanistico.*

Vicenza, 29 gennaio 2014

F.to Il Segretario
dott.ssa Ingrid Bianchi

F.to Il Presidente
Ing.Ferretti Maria Pia